

Venerdì 21 aprile 2017. Palazzo Re Enzo, Sala di Re Enzo, ore 18.00

Le bufale del web, ovvero i clisteri al caffè e altre incredibili storie...

LUIGI BOLONDI*

“Internet è un formidabile strumento di diffusione delle conoscenze, ma anche di manipolazione delle menti. Oggi l’80% dei pazienti cerca informazioni sulla propria salute nel web, ma i motori di ricerca non fanno distinzioni tra le informazioni scientificamente corrette e le “bufale” che chiunque può inserire in rete. Se è vero che i ciarlatani sono sempre esistiti, pure non si può non segnalare il pericolo dietro ciò che accade nella cura dei tumori: dal veleno dello scorpione alla cartilagine di squalo, dal bicarbonato di sodio, al metodo Hamer, ai ceci di Ashkar, fino ad arrivare ai clisteri al caffè, passando attraverso tutta una infinita serie di rimedi dietetici e naturali. Ma perché le menzogne nel web hanno tanto successo?”

PAROLE CHIAVE: **Bufale – Troll** (→ *Glossario*)

Il web e l’accesso alle informazioni

Le fonti di conoscenza a nostra disposizione oggi sono infinite. Lo sterminato universo del web è accessibile a tutti ed è gratis in gran parte dei casi. Il progresso nella diffusione delle conoscenze era assolutamente inimmaginabile anche solo venti anni fa. In quest’universo uno spazio importante è occupato da Google, Yahoo, Facebook e altre piattaforme dalle dimensioni colossali.

* Luigi Bolondi è specializzato in Gastroenterologia e Medicina Interna. Si occupa dei disturbi dello stomaco, dell’intestino e del fegato. Tra le principali patologie trattate, infatti, ci sono le malattie croniche del fegato. Luigi Bolondi è direttore dell’Unità Operativa di Medicina Interna del Policlinico Sant’Orsola-Malpighi di Bologna e professore ordinario di Medicina Interna. Fino al 2015, inoltre, ha ricoperto il ruolo di presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia presso l’Università di Bologna. Sono numerose le sue pubblicazioni scientifiche.

[BOLONDI]: L'innovazione della tecnologia ha contribuito in modo rilevante allo sviluppo di nuove forme di comunicazione. Tutto ciò che una volta veniva tramandato oralmente o si poteva studiare solo ed esclusivamente sui libri, che non tutti potevano permettersi, fa parte di un passato che quasi non ci appartiene più. È persino difficile da immaginare. È palese, però, che questa mole di informazioni, specialmente in campo medico scientifico, e soprattutto la velocità con la quale esse sono consumate, nascondono un lato oscuro, a tratti inquietante, che è esploso in modo incontrollato proprio negli ultimi anni: le bufale sul web.

Il titolo della conferenza, “Bufale del web, ovvero i clisteri al caffè e altre incredibili storie”, rappresenta in modo emblematico non soltanto i paradossi ma soprattutto i pericoli che lo scenario attuale ci mette davanti.

Gli internauti in azione possono trasformarsi in autentici somari, chini sugli schermi dei computer e dei dispositivi mobili. Milioni di persone si informano ormai regolarmente su internet senza nemmeno controllare le fonti da cui provengono le informazioni. Spesso, addirittura, si decide deliberatamente di leggere solo quello che in qualche modo rientra nella sfera delle nostre preferenze personali o delle nostre propensioni. Così si toglie di mezzo il contraddittorio e non si corre il rischio di faticare per approfondire. Ma questo sistema applicato al campo medico scientifico ha creato e crea una serie incontrollata di problemi che stanno creando danni gravissimi a tutta la comunità.

[...] Questa prassi ha fatto sì che anche il sapere medico – una volta patrimonio di coloro che avevano studiato – sia diventato apparentemente accessibile a tutti. Questa grande diffusione della conoscenza o meglio pseudo-conoscenza ha determinato un fenomeno perverso: la medicalizzazione globale della società.

In rete ci sentiamo tutti un po' malati

L'idea di malattia si è insinuata nella mente delle persone, ma in una sembianza che trascende la malattia fine a se stessa. Ci sentiamo patologicamente e inevitabilmente malati di qualcosa, dobbiamo essere malati quasi per forza, perché i sintomi con tanto di pseudo-cura sono davanti a noi, veloci da consumare, esattamente a portata di click.

[...] Alcuni grandi uomini del primo Novecento lo avevano già intuito. Proust scrive: “Per un’affezione che i medici guariscono con i loro medicinali, almeno c’è chi sostiene che questo accada, ne provocano almeno altre dieci di molti soggetti ben portanti, inoculando loro quell’agente patogeno più virulento di qualunque microbo, che è l’idea di una malattia. Cioè l’idea di avere una malattia” [...]. I sani sono, in fondo, dei malati che non sanno ancora di esserlo”.

In questo terreno, in cui anche la medicina ha giocato un suo ruolo, diffondendo l'idea della "necessaria medicalizzazione" della società, si è inserita anche l'industria farmaceutica. L'amministratore delegato di una grande multinazionale del farmaco nel '76 ebbe a dichiarare: "È assurdo limitare i farmaci solo ai malati, il farmaco è da trattare come qualsiasi prodotto di consumo. Il mio sogno è fare farmaci per le persone sane".

Oggi l'ipotesi di una mega industria del farmaco è perseguita più che dalla grande industria, da una miriade di soggetti che mettono in commercio prodotti capaci di sfruttare il concetto di medicalizzazione globale della società. In tutto questo s'inserisce l'effetto pervasivo della disinformazione on-line, che rappresenta uno dei più grandi pericoli per la nostra società.

Le bufale sono sempre esistite

È necessario andare alle radici di questo fenomeno, che trova nel web solo un nuovo modo per divulgare le notizie false.

Fino a qualche decennio fa, era la piazza il luogo prediletto delle relazioni, punto di incontro e di scambio culturale e sociale tra le persone.

Il dottor Dulcamara nel 1832, quando per la prima volta fu rappresentato l'*Elisir d'amore* di Gaetano Donizetti, raccontava al suo pubblico, che stava radunato in piazza – il web del tempo – i portentosi miracoli che si potevano ottenere grazie al suo intruglio. Ecco che cosa aveva il coraggio di raccontare e, soprattutto, in quale maniera: *Le vostre rughe incommode con esso cancellate, volete voi donzelle ben liscia aver la pelle. Voi giovani galanti per sempre avere amanti. Comprate il mio specifico per poco ve lo do! Ei move i paralitici, spedisce gli apoplettici, gli asmatici, gli asfittici, gli isterici i diabetici, guarisce i timpaniditi, gli acufeni, la scrofola, gli erachitidi, perfino il mal di fegato. Ei moda diventò.*

La storia è ricca di esempi di divulgatori di errori in buona fede o di ciarlatani ben consapevoli di spargere Fake News per loro profitto. Di notizie false è pieno il mondo, in campo artistico, medico o religioso.

[...] Perfino il grande Augusto Murri, gloria della clinica medica bolognese, fine conoscitore delle patogenesi delle malattie, dal punto di vista terapeutico era praticamente uno sprovveduto. Se leggiamo le sue lezioni ad esempio, vediamo che egli proponeva di curare la febbre tifoidea immergendo il paziente in bagni di acqua fredda.

Scienza e metodo scientifico

Quando si parla di scienza, vale la pena richiamare le parole di Roberto Burioni, uno dei grandi relatori di questo Festival: “La scienza non è democratica, non si decide per alzata di mano. In campo scientifico non decide la maggioranza, decide il metodo scientifico e le prove sperimentali che si acquisiscono”. D'altra parte, è anche vero che, purtroppo o per fortuna, le bufale sono il prezzo della libertà [...].

Cancellare le bufale, presupporrebbe la censura, alla quale nessun Paese civile vuole riaprire le porte. La scienza ufficiale ha sempre subito attacchi di ogni genere, ed è questa sua apparente contraddizione, il duro confronto tra studiosi, che ha generato il progresso scientifico.

[...] L'autorità che dovrebbe determinare ciò che è giusto e ciò che è falso, in realtà, ha sempre subito attacchi di ogni sorta, che spesso sono stati alla base del progresso. [...] Bisogna aggiungere che gli scienziati e gli esperti, di norma, non appaiono né simpatici, né empatici e spesso non riescono a stabilire un contatto coinvolgente con chi li ascolta. Infine la considerazione più importante: la Scienza non è in grado di spiegare tutto.

Purtroppo oggi chi fa disinformazione o divulgazione pseudo scientifica in rete e, con colpa ancora più grave, sui mezzi di comunicazione tradizionali quali giornali, radio o televisione, spesso non ha nessun titolo per farlo, non ha nessuna prova scientifica che avvalori tesi a volte davvero inverosimili, ma soprattutto non accetta nessun tipo di contraddittorio.

Si può intuire quanto l'argomento sia complesso ma resta il fatto che parecchi di questi concetti si sono imposti come moda e altrettanti metodi di cura alternativi hanno dato vita a veri e propri movimenti che coinvolgono intere comunità, specialmente sui social network.

Chiunque può inserire informazioni e gli utilizzatori tendono a selezionare le informazioni a contenuto narrativo, piuttosto che dati con solide basi scientifiche, perché sono più semplici da recepire. Non solo, gli utilizzatori del web tendono anche a selezionare quelle notizie che più corrispondono alle loro aspettative e ai loro pregiudizi. È un fenomeno naturale, ognuno di noi va alla ricerca di conferme alle proprie aspettative.

Le bufale più clamorose, ovvero i clisteri al caffè

Entrando nel merito delle bufale più clamorose, gli esempi sono davvero molti. Ogni giorno arrivano online nuove teorie o metodi di cure miracolose soprattutto per quanto riguarda i due argomenti più in voga: tumori e nutrizione.

Il metodo dei clisteri al caffè è stato proposto da un medico tedesco di origine ebraica, che fuggì dalla Germania nel '33 all'epoca della repressione nazista, per rifugiarsi negli USA. La sua ricetta risale agli anni '40 ma è ancora tristemente in auge: su YouTube, ad esempio, si possono vedere moltissimi video che mostrano questa pratica e raccolgono centinaia di migliaia di visualizzazioni.

Le proposte terapeutiche per la cura del cancro sono davvero tante e inspiegabilmente trovano terreno fertile e seguaci di ogni sorta, anche in campo ecclesiastico. [...] Il siero Bonifacio, che suscitò tanto scalpore in Italia e nel mondo, era una terapia proposta da un veterinario di Agropoli, paese del Cilento, dove operava appunto questo dottor Bonifacio, il quale aveva osservato come nelle capre l'incidenza di cancro fosse rara, se non addirittura eccezionale. Sulla base di questo presupposto piuttosto bizzarro, si inventò una terapia, secondo cui dalle feci delle capre, ovviamente diluite, filtrate e sterilizzate (chissà in quale modo) si poteva ricavare un siero miracoloso che guariva i pazienti affetti da cancro. Per i tumori di tipo epiteliale era previsto l'utilizzo delle feci della capra maschio, per i tumori di tipo mesenchimali, l'uso delle feci della capra femmina. Alla terapia bizzarra aggiunse una postilla: se il paziente avesse avuto bisogno di trasfusioni, bisognava prendere sangue di maschio o di femmina, seguendo sempre la stessa impostazione.

Si può trovare un'infinità di altri metodi per la cura del cancro tanto strampalati quanto purtroppo reali: l'uso della cartilagine di squalo, del veleno di scorpione cubano, i ceci di Ashkar.

[...] Esistono tante altre proposte incredibili in campo oncologico come ad esempio quelle del bicarbonato di sodio. C'è da rimanere esterrefatti davanti a episodi come questo: un medico, in questo caso l'ex dottor Simoncini – radiato fortunatamente dall'Ordine dei medici di Roma – è arrivato a pubblicare un testo dal titolo *Il cancro è un fungo* (nessuno può impedire la pubblicazione di cretinate...). Costui, come promette il suo libro, sostiene appunto che il cancro sia un fungo, teoria partorita in base al geniale sillogismo basato sul seguente ragionamento: siccome la maggior parte delle neoplasie ha un colore biancastro e i funghi sono biancastri, anche il cancro è un fungo biancastro. La cura? Il bicarbonato di sodio. Ovviamente l'annuncio della miracolosa terapia è stato condito con invettive contro il solito complotto dell'industria farmaceutica e della medicina ufficiale, che teneva nascosta questa cristallina verità perché la sua diffusione avrebbe messo in crisi il mercato del farmaco, dal momento che il bicarbonato aveva un costo irrisorio. Ebbene, Simoncini è stato radiato perché condannato tre volte: una per omicidio colposo di un paziente e due volte per truffa. [...] Più recentemente è balzato agli onori o disonori della cronaca, il metodo Hamer, ovvero la teoria secondo la quale alla base del cancro vi sarebbero dei traumi irrisolti. Non sappiamo bene in che cosa consista la cura, ma di certo non è quella ufficiale. Secondo questo signore basta, a quanto pare, prendersi cura di se stessi e volersi tanto bene per far sparire il cancro. Purtroppo tanta gente ci crede e muore soffrendo terribilmente.

Il caso più clamoroso di bufale sulla cura del cancro degli ultimi anni ha avuto una pubblicità senza precedenti anche da parte della televisione e della stampa, che hanno contribuito ad accrescere la fama del signor Vannoni. Stiamo parlando del caso Stamina.

Vannoni, il fautore della truffa, è stato definito un ciarlatano e il suo Stamina un metodo criminale. Nel 2014, dopo i divieti e le indagini giudiziarie italiane, Vannoni si è stabilito in Georgia perché in Italia viene richiesta una sperimentazione che lui si è sempre rifiutato di fare. Non ha mai dichiarato come venivano prodotte le sue cellule staminali, in quale laboratorio, non ha mai accettato una sperimentazione e neppure un confronto. Non è un medico, ma è laureato in psicologia. Nonostante tutto questo, dalla Georgia ha continuato a postare bellamente i suoi trattamenti su Facebook, con tanto di tariffario: tre infusioni a 27.000 euro o 18.000 euro. Per fortuna il Governo lo ha bloccato e i giudici condannato. [...]

Per la cronaca, Vannoni è stato arrestato a Torino nell'aprile del 2017 e dopo tre mesi di carcere ha ottenuto gli arresti domiciliari: indagato con altri sette complici per le infusioni di staminali che aveva effettuato in Georgia su pazienti italiani, ma pronto a trasferire il suo business in altri Paesi ancora più irraggiungibili, come Santo Domingo.

Il metodo scientifico rimane l'unica difesa contro questi falsi miti. La prova sperimentale rappresenta il primo banco di prova per poter affermare se una cura funziona o non funziona. E tutti questi rimedi miracolosi alla prova dei fatti hanno miseramente fallito.

La scienza non decide a maggioranza né a popolarità, non funziona a suon di like o screditando l'avversario ma è fatta di prove inconfutabili e validate dalla comunità scientifica.

Dieta e alimentazione, il Far West dei ciarlatani

Sull'alimentazione il campo si fa ancora più rigoglioso. Il numero di diete è sterminato, rispetto alle cure strampalate in campo oncologico.

L'universo delle diete è diventato terra di nessuno e il confine tra ciarlatani e scienza è diventato troppo labile.

L'elenco di diete proposte da santoni, chef o pseudo nutrizionisti, più o meno note e più o meno fantasiose, è un elenco infinito, c'è persino la dieta paleolitica o quella chetogenica. Alcune meritano una citazione apposita, ad esempio la dieta Alleluia, proposta da un reverendo, essenzialmente una dieta vegana in salsa crudista. Poi c'è la dieta dei Fodmap che vieta i cibi che fermentano, in base a teorie che non hanno fondamento.

Non solo il web però è il portatore sano di questo genere di notizie, perché anche tv, editoria e media vari sono pieni zeppi di queste stranezze. Un Far West dove vengono pubblicati centinaia di libri di cucina che suggeriscono diete miracolose, una giungla di opinionisti televisivi improvvisati che, senza averne i requisiti, consigliano i trattamenti più disparati. Il risultato è chiaro: confusione, improvvisazione, ma soprattutto danni per la salute.

Le coincidenze non sono una prova scientifica

[BOLONDI]: I protocolli sperimentali che devono seguire determinate fasi sono nati negli anni '80. Sono prassi rigorose che impegnano la comunità medica e l'industria farmaceutica, perché hanno una durata media di quindici anni, prima di poter arrivare alla registrazione di un farmaco. Non trova ragioni in questi procedimenti scientifici il criterio dell'efficacia aneddotica di molte terapie alternative, che pretendono di associare due fenomeni, nella relazione di causa ed effetto. L'esempio più clamoroso è quello sui vaccini: se i bambini autistici sono stati vaccinati, è il vaccino la causa dell'autismo. Si tratta di inganni, o meglio di errori cognitivi. Esattamente come quelli che danno un significato alle coincidenze: ho mangiato la ricotta, mi è passata la cefalea. Ergo: la ricotta cura il mal di testa.

Viene quasi da sorridere, ma è uno scenario tragico, perché lo scontro tra vaccini e anti-vaccinisti sta causando una vera catastrofe. Senza dubbio quella sui vaccini è l'evidenza più grave e clamorosa della confusione che il web e la disinformazione hanno creato su un argomento importantissimo per il benessere della comunità. In seguito alla diffusione virale delle tesi antivacciniste molti genitori hanno deciso di non vaccinare i propri figli, determinando un calo sensibile della percentuale dei bambini vaccinati nel nostro Paese al punto da far scattare l'allarme dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e indurre il Ministero a emanare una legge apposita che impone il vaccino come condizione per poter frequentare la scuola. Non vaccinarsi non solo è pericoloso per se stessi, ma lo è soprattutto per la comunità. Al calo delle vaccinazioni è imputabile con assoluta certezza il ritorno sulla scena di alcune malattie infettive, che sembravano scomparse dal nostro Paese.

[CORBELLINI]: Chi è contrario alla vaccinazione, come ad esempio i consumatori di cure omeopatiche alternative, ha spesso un alto livello di istruzione. La refrattarietà, che queste persone mostrano nei confronti delle argomentazioni scientifiche, dimostra che la comunicazione corretta è inutile se non vi è una preparazione specifica che permette di ricevere ed elaborare l'informazione. Più che un complesso di conoscenze, la scienza è un modo di pensare. Pertanto, sono convinto che nei programmi della Media superiore si dovrebbero insegnare non solo le basi delle conoscenze scientifiche, ma soprattutto la metodologia, per for-

mare giovani con una mentalità scientifica e razionale capace di metterli al riparo dalle trappole e di aiutarli a discernere il vero dal falso.

Come difendersi dalle Fake News

Non dovremmo prendere per oro colato ogni informazione che ci appare sulla bacheca di Facebook o di qualche sito pescato a caso su internet. Se una notizia ci incuriosisce, è bene approfondire l'argomento e appurare le fonti. Serve tempo, ma solo così si smaschera una menzogna.

È fondamentale rivolgersi a un medico specialista che possa rispondere a domande e chiarire dubbi. Internet ci ha radicalmente cambiato la vita in ogni settore, ma è anche un "non luogo", pieno di anonimato, false identità e persone senza scrupoli che trovano terreno fertile per ogni tipo di attività fraudolenta. Le notizie tendenziose, raccontate in modo attraente e sibillino, fanno leva sulla nostra credulità.

[BOLONDI]: Ci siamo pericolosamente abituati a credere a testimonianze personali, alle teorie del complotto e a metodi alternativi che possono curare anche il cancro o l'AIDS, ignari che il metodo scientifico è la base di ogni terapia.

A oggi i grandi di internet, su tutti Google e Facebook, hanno riconosciuto il problema delle notizie false e stanno iniziando a prendere provvedimenti per individuarle e cancellarle dai portali. L'impresa non è affatto facile e spesso si scontra con gli interessi dei colossi digitali, che oggi sono chiamati ad affiancare l'etica alla mera logica di mercato, un compito al quale gli Stati, la Comunità europea e le Comunità internazionali devono contribuire dettando regole ed esercitando il controllo.

Qualche dato

80%: è la percentuale dei pazienti che cerca informazioni sulla propria salute sul web.

601.723: è il numero delle visualizzazioni di uno dei tanti video che esalta le proprietà dei clisteri al caffè o a base di camomilla. Di video simili ne esistono migliaia in tutto il mondo.

30.000 euro circa: era il costo di una singola seduta di trattamento col controverso metodo Stamina.

62 milioni di dollari di utili e un giro di affari intorno ai **1,3 miliardi** di dollari: sono queste le cifre che nel 2015 una piattaforma di pubblicità francese ha incassato vendendo pubblicità su siti che diffondono notizie false.

200 circa: sono i siti cui Google, a inizio 2017, ha tolto la pubblicità per la lotta alle Fake News.

Glossario

Bufale: sono definite “Bufale o Fake” le notizie false, le affermazioni inverosimili o i falsi miti atti a ingannare il pubblico. Questo genere di notizie spesso è creato di proposito per destabilizzare l'opinione pubblica o per presentare come reale qualcosa di artefatto. Le bufale trovano sul web il terreno perfetto per la loro diffusione, anche se un certo pseudogiornalismo approssimativo e di parte contribuisce in maniera importante alla divulgazione di notizie false e tendenziose su tutti i media.

Troll: nel gergo delle comunità virtuali come i social network, un troll è un'entità anonima che interferisce e intralcia il normale svolgimento delle discussioni con messaggi provocatori, irritanti o volgari.